RELAZIONE: (Pag. 37 a 42)

Interpretare prima durante e alla fine dell’attività educativa.

**Gruppo:** G. Palla, M. Figus, L. Loi, L. Marongiu, M. Setti, S. Sirigu

L’interpretazione è presente nelle tre fasi dell’attività educativa:

- PRIMA: è necessario che l’educatore si interroghi non solo sul “cosa” ma anche sul “perché” si educa.

- DURANTE: con interpretazione si intende la promozione del processo educativo in cui l’educatore cerca di capire e di promuovere il processo di cambiamento nell’educando. Quindi l’educatore riflette sul significato della relazione educativa alla luce dell’obiettivo finale che si realizza nel benessere dell’educando (il suo dover essere).

- FINE: al termine dell’attività educativa, con interpretazione si intende una sua valutazione complessiva prendendo in considerazione gli obiettivi prefissati. Il processo valutativo ha a che fare con elementi di oggettività (i contenuti o i processi dell’attività) ma rimane anche un fatto soggettivo dal momento che è sempre il singolo educatore che valuta e la sua valutazione dipende da una pluralità di fattori.

La dimensione interpretativa non solo è presente all’interno dell’azione educativa ma lo è anche prima che l’azione sia progettata e poi esplicitata (riflessione sul pensare l’educazione). Questa riflessione è frutto delle teorie educative che l’educatore ha appreso durante il suo percorso formativo, le quali sono state rielaborate ed interpretate durante la sua esperienza professionale. Talvolta le teorie educative possono essere differenziate sulla base della scuola di pensiero, periodi storici e contesti culturali.

Le teorie elaborate dai singoli pedagogisti riflettono a loro volta l’interpretazione generale del rapporto con la realtà (diverso modo di pensare l’essere e quindi l’educazione), questo rimanda ad una più ampia interpretazione che riguarda il paradigma di pensiero, il quale influenza sia il soggetto nel ruolo di persona/educatore che il suo lavoro.

Per paradigma si intende un insieme organico di problemi, teorie, metodi, linguaggio e pratica che definiscono un certo modo di rapportarsi alla realtà. Per la comunità scientifica il paradigma rappresenta il modello di riferimento da seguire nell’attività di ricerca, mentre la filosofia, la sociologia e l’educazione estendono la funzione del paradigma in un contesto più ampio, al di fuori dell’ambito scientifico e presenti nella vita di ogni individuo. Tutti gli individui riflettono, agiscono secondo il proprio paradigma culturale presente in ognuno di essi.

L’interpretazione nel lavoro di equipe: da problema intrapersonale a problema interpersonale.

Vi è una dimensione interpretativa anche nello svolgimento del lavoro educativo inteso come professione; nel lavoro di equipe ad esempio l’educatore opera al fianco di altre figure professionali, ognuna delle quali porta con sé diverse teorie e paradigmi di pensiero ma differenze anche dal punto di vista della propria personalità, sensibilità e modo di affrontare la realtà. Per questo non è sufficiente pensare che basti sola disponibilità ed impegno nell’ascolto, ma è necessaria una sensibilità e una certa competenza nell’approccio interpretativo al pensiero dei colleghi. Quindi il problema interpretativo non è solo intrapersonale che riguarda solo il singolo professionista ma è anche interpersonale che riguarda i rapporti lavorativi tra professionisti. In conclusione, ogni educatore è di per sé anche un ermeneuta e la qualità della sua azione educativa dipende dalla profondità della comprensione e interpretazione del suo lavoro